

**ATTI DI CONTROLLO***AFFARI ESTERI*

*Interrogazione a risposta scritta:*

**RUZZANTE.** — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il Governo tedesco, d'intesa con un gruppo d'impresе tedesche, ha predisposto, riconosciute le responsabilità naziste, un programma di indennizzo a favore dei cittadini di quei Paesi che, durante il regime nazista, sono stati deportati nei *lagher* siti in territorio tedesco o occupato da forze germaniche ed avviati al lavoro forzato subendo trattamenti disumani;

nell'agosto del 2000 il Governo tedesco ha istituito la Fondazione « Memoria, Responsabilità e Futuro », avente il fine di onorare la memoria e di indennizzare tutti coloro (viventi alla data del 15 febbraio 1999) che, ad opera del regime nazista, furono costretti al lavoro forzato, sottoposti a condizioni di schiavitù o subirono delle gravi ingiustizie;

questo provvedimento, volto ad onorare ed indennizzare il furto di vita e di lavoro perpetrato ai danni di tutti i Popoli europei, esclude dall'indennizzo gli *ex* internati militari italiani adducendo come motivazione il fatto che (si legge in un comunicato stampa del Governo tedesco del 3 settembre 2001) « il Governo Federale, il mondo economico e il legislatore hanno riconosciuto la loro responsabilità... tuttavia i mezzi finanziari della Fondazione non dovrebbero né possono essere messi a disposizione per qualunque danno subito durante la seconda guerra mondiale... gli *ex* prigionieri di guerra sono esclusi dalle prestazioni, in quanto i prigionieri di guerra, di regola, secondo il diritto internazionale, possono essere obbligati a prestare lavoro »;

tale esclusione riguarda oltre settecentomila militari italiani che, deportati

all'indomani dell'8 settembre del 1943, furono riconosciuti da Hitler non come prigionieri di guerra ma come « Internati militari » per poterli schiavizzare senza controlli in quanto ricompresi in una categoria non contemplata dalla Convenzione di Ginevra sui prigionieri del 1929;

per la Germania di oggi gli internati militari italiani, qualunque trattamento criminale abbiano subito, non sono che prigionieri di guerra e dunque esclusi « burocraticamente » dagli indennizzi agli « Schiavi di Hitler » previsti dalla legge istitutiva della Fondazione di cui al secondo punto;

secondo il perito del Governo tedesco Tomuschat (incaricato di esaminare lo *status* degli internati militari italiani) gli indiscutibili abusi subiti dagli internati militari italiani sono solo gravi violazioni tedesche della Convenzione di Ginevra del 1929 (anche se al tempo dei fatti questi non godevano dello *status* di prigionieri di guerra) ma irrilevanti in quanto non ne modificano lo *status* di prigionieri di guerra —:

se il Ministro sia a conoscenza di questa ingiusta esclusione, che oltre a privare circa 90.000 italiani (tante sono le istanze presentate ad oggi) di un indennizzo simbolico rispetto alle enormi violenze subite, li priva anche di un giusto riconoscimento morale per quel lavoro disumano mai compensato;

se il Ministro intenda avviare un'azione diplomatica volta a sollecitare un riconoscimento anche per gli internati militari italiani, la cui tragedia non può essere « accantonata » per mere ragioni burocratiche. (4-01016)

\* \* \*

**AMBIENTE**  
**E TUTELA DEL TERRITORIO**

*Interrogazione a risposta orale:*

**ORICCHIO e MUSSOLINI.** — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro dell'economia e delle*